

CAP. 02

FEDERAZIONE UNIVERSITÀ VERDI ITALIA

VERSO LA COSTITUZIONE DELLA FEDERAZIONE UNIVERSITÀ VERDI ITALIA

Tracciamo a grandi linee le tappe che hanno portato alla costituzione della Federazione Università Verdi Italia, che trovano un ovvio parallelo all'ascesa, espansione e divisione del movimento ambientalista in Italia. Vogliamo qui ripercorrere queste tappe analizzando i dati a nostra disposizione senza addentrarci in commenti di carattere politico, ma solo come spunti per la discussione e ricostruzione della storia dell'ambientalismo in Italia.⁹

Di fatti l'ambientalismo in Italia ai suoi esordi, può essere ricondotto a due filoni principali, quello storico 'protezionistico-conservazionistico' legato alle prime associazioni nate 'in difesa e per la valorizzazione dei beni naturali e storico-ambientali', e quello che può essere definito l'ambientalismo e l'ecologismo 'politico-sociale', maturato parallelamente ai grandi movimenti politico-giovanili degli anni '60, e che 'esplode' a metà degli anni '70 con il verificarsi di eventi di diversa natura.

Fatti che in qualche modo sembrano legare ambientalisti, ecologisti e sinistra radicale (1973-1974 - austerità - crisi petrolifera in seguito alla guerra del Kippur; 1975: presentazione di un piano governativo per la costruzione di venti centrali nucleari che portano al varo della costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro; 1976: incidente alla fabbrica chimica I.C.M.E.S.A. di Seveso, etc.).

Parallelamente alla radicalizzazione delle lotte ambientaliste, tantissime anche di carattere esclusivamente locale e localizzato ma che portano alla luce i grandi temi delle contraddizioni ambientali (pesticidi, fabbriche inquinanti, traffico urbano, etc.), si verifica però anche una 'presa di distanza' delle storiche associazioni, tant'è che alla fine degli anni '70 il movimento subisce un notevole rallentamento con divisioni e involuzione.

Nel frattempo si consolida però una visione ecologista meno radicale e di opposizione diretta che tenterà di 'cambiare le cose' dall'interno; e la nascita di Legambiente nel 1980 sembra in qualche modo rimettere tutti d'accordo (o meglio tutta la parte più 'moderata' del movimento).

Da questo momento in poi notiamo un crescendo di questa parte ambientalista che congiuntamente alle associazioni storiche trova per così dire un accordo e spinge molto l'idea della necessità di diffondere in tutte le sedi (popolazione, scuole, istituzioni, etc.) una coscienza ambientalista. Questa sarà una delle molle che trasformerà i seminari di ecologia delle vere e proprie Università Verdi e le porterà anche a formalizzarsi in Federazione.

"L'Università Verde ha lo scopo di diffondere e divulgare la cultura ecologica, organizzando corsi, conferenze e convegni sull'ambiente, l'inquinamento, i consumi, la salute, l'alimentazione, l'ambiente naturale, con esperti locali e

⁹ Riferimenti:

- Roberto Biorcio, Il movimento verde in Italia, Istituto Superiore di Sociologia di Milano. Working Paper n.46 Barcelona 1992 [www.recercat.net/bitstream/2072/1436/1/ICPS46.pdf]
- Alexander Langer, Storia del movimento verde in Italia: i verdi come le vergini stolte? 1.5.1993, Saggio per "Peuples méditerranées", Paris - Traduzione. [www.alexanderlanger.org/cms/index.php?r=1&k=145&id=367]
- Giorgio Nebbia, Della Seta, "La difesa dell'ambiente in Italia". I molti colori del verde in La rivista del manifesto numero 4 marzo 2000 [www.larivistadelmanifesto.it/archivio/4/4A20000315.html]

nazionali. Le iniziative sono autogestite e autofinanziate, con il patrocinio di enti locali e con la collaborazione di associazioni ambientaliste locali."¹⁰

LE TAPPE

➤ **agosto 1981: Bologna: costituzione di 'Arcipelago Verde':**

"'Arcipelago Verde' si era costituito nel corso del meeting 'Stop Terror Now', indetto nell'agosto 1981 dal Comune di Bologna, coinvolgendo molte delle componenti impegnate su temi ambientali: circoli della Lega Ambiente, sezioni locali del WWF e (in alcuni casi) di Italia Nostra, la LAV-Lega Antivivisezione, l'associazione AAM-Terra Nuova, il Movimento Nonviolento, la LOC e Medicina Democratica."¹¹

➤ **1982: nascita delle prime UV:**

"All'inizio esisteva un rapporto più o meno stabile, solo tra noi e gli organizzatori dell'università di Lugo", racconta Michele Boato, uno dei fondatori dell'università di Mestre, la capostipite delle accademie ecologiste (...) nata attorno al gruppo di "Smog e dintorni".¹²

➤ **1983-'84: espansione delle UV:**

"Poi si sono aggiunte Bologna e Pescara e dopo ancora Genova"¹³

➤ **1984: nascita del 'coordinamento delle UV':**

per mettere "a confronto le esperienze"¹⁴

➤ **fine ottobre 1984: riunione del 'coordinamento delle UV':**

"per discutere e programmare l'iniziativa comune per il prossimo "anno accademico"¹⁵

➤ **prima dell'estate 1985: riunione del 'coordinamento delle UV':**

"All'ultima riunione del coordinamento, prima dell'estate, si sono viste facce nuove: ecologisti di Milano, Torino, Trento, Padova intenzionati a sperimentare dal prossimo autunno esperienze simili. "Il fenomeno si è incredibilmente diffuso -spiega sempre Boato- e c'è anche il rischio di una proliferazione incontrollata di iniziative targate "università verdi", che nascono sulla buona volontà dei singoli ma senza un'adeguata preparazione. Il coordinamento serve anche a questo: garantire la qualità e la serietà di questo strumento nuovo di battaglia ecologista".¹⁶

➤ **aprile 1986: costituzione della Federazione delle Università Verdi:**

"Si è costituita, nello scorso mese di aprile, la federazione delle Università Verdi ("alla quale hanno attualmente aderito le Università Verdi "storiche") con lo scopo di promuovere e divulgare la cultura ecologica mediante l'uso di strumenti adeguati creativi: dai cicli di lezioni, alla produzione di dispense bibliografiche, rassegne cinematografiche, corsi pratici, visite guidate,

¹⁰ [www.albatrosedizioni.it/arcadiscienza/collegamenti/links.elenco.assoc.ambiente.htm]

¹¹ Roberto Biorcio, Il movimento verde in Italia, *op. cit.*

¹² Renata Ingrao, in La Nuova Ecologia, anno VII, n. 19, ottobre 1985 pagg.12-13

¹³ Renata Ingrao, *ibidem*

¹⁴ Renata Ingrao, *ibidem*

¹⁵ Renata Ingrao, *ibidem*

¹⁶ Renata Ingrao, *ibidem*

pubblicazione di testi, convegni di studi e proposte di ricerche. Il nuovo organismo, realizzato dall'unione delle diverse esperienze locali, si pone come formalizzazione stabile per lo scambio di idee, materiali, informazioni ed iniziative comuni fra le Università verdi della nostra penisola. Si è optato per la scelta della formula federativa allo scopo di tutelare la specificità di ogni singola Università. Per l'adesione è richiesta la documentazione dell'attività dell'associazione che deve essere affine agli scopi della federazione. (...) Chiunque sia interessato ad avere informazioni, suggerimenti e materiali per la costituzione di nuove Università Verdi può rivolgersi a: Federazione Università Verdi Italia, c/o Università Verde di Bologna, (...) via Gandusio, 10 (...); oppure telefonare a Paolo Tamburini (...).¹⁷

➤ **10-13 luglio 1986: Congresso Lega per l'Ambiente (Perugia):**

Al Congresso nella Commissione "Formazione - Università Verdi", viene presentato dalla Lega per l'Ambiente Lombardia, un articolato e interessante documento in cui si considera strategica la formazione in campo ambientale ed in particolar modo l'ulteriore diffusione delle UV in tutto il territorio nazionale. (documento riportato integralmente nel cap. 03: Raccolta di articoli: la nascita delle Università Verdi).¹⁸

➤ **autunno 1986: iniziative programmate:**

"(...) La federazione, alla quale hanno attualmente aderito le Università Verdi "storiche", ha già in programma alcune iniziative: in particolare un convegno di studi su Gregory Bateson (prossimo autunno) in collaborazione con la rivista *Scienza Esperienza*; la pubblicazione di un "manuale" su come costituire una Università Verde e l'avvio di una riflessione comune con tutti i collaboratori e promotori sull'aspetto pedagogico, scientifico e culturale dell'attività effettuata per la quale è previsto un primo incontro nei giorni 13 e 14 settembre prossimo. (...)"¹⁹

➤ **1986: la FUV pubblica: Università verde come fare?: manuale di istruzioni:**^{20 21}

➤ **1987: la FUV pubblica: Gregory Bateson : il maestro dell'ecologia della mente:**²²

➤ **maggio 1987: pubblicazione UV aderenti alla FUV:**²³

probabilmente è uno dei primi elenchi pubblicati contenente denominazione, recapiti, referenti delle UV aderenti alla FUV ordinate per regione. La sede della FUV viene indicata c/o Meridiana Mediateca, Bologna, v. Gandusio 10.

➤ **16-19 ottobre 1987: 1° seminario nazionale delle Università Verdi:**

¹⁷ Anna Donati, in *La Nuova Ecologia*, n.28/29 luglio/agosto 1986 pag. 67

¹⁸ LEGA PER L'AMBIENTE, CONGRESSO, Perugia - 10 - 13 luglio 1986, Commissione formazione - Università Verde, Documento congressuale. contributo della Lega per l'Ambiente Lombardia

¹⁹ Anna Donati, *ibidem*

²⁰ Anna Donati, *ibidem*

²¹ Università verde come fare? : manuale di istruzioni a cura di Anna Donati ... et al.]. - Massa Lombarda : Università popolare di Romagna, stampa 1986. - 38 p. : ill. ; 31 cm. ((Tit. della cop. - In cop.: Federazione università verdi Italia. [bibconser.e-portaltech.it/index.php]

²² Gregory Bateson : il maestro dell'ecologia della mente / Cini ... \et al.! ; a cura di Paolo Tamburini, Bologna : Federazione università verdi, 1987; testi di: Marcello Cini, Gianluca Bocchi, Mauro Ceruti, Carlo Formenti, Vincenzo Padiglione, Massimo Canevacci, Enzo Tiezzi e altri, e un'intervista a Bateson [www.internetculturale.it]

²³ Chi è chi dell'ambiente, *op. cit.*

(Federazione Nazionale delle Università Verdi) organizzato dall'Università Verde di Palermo (a Castelbuono), con il contributo del Comune di Castelbuono ed al Commissario del costituendo Parco delle Madonie. *"Il primo seminario si svolgerà a partire da venerdì 16 ottobre, al mattino, fino a domenica 19 presso il Villaggio del Fauno nel Comune di Castelbuono. La cornice delle Madonie ospiterà tre giorni di discussione sulle esperienze delle Università Verdi mettendo a confronto docenti e organizzatori. Tra i grandi temi di cultura ambientale in discussione avrà grande rilievo la sessione "Scienza, tecnologia, progettualità verdi", punto centrale del seminario. Si vaglierà anche la possibilità di dare vita ad un bollettino nazionale e una collana di libri base sulla cultura ambientalista. Durante il seminario una visita guidata vi porterà nel cuore del costituendo parco. Il seminario è gratuito grazie al contributo del Comune di Castelbuono ed al Commissario del costituendo Parco delle Madonie."*²⁴

➤ **1988: notizie sulla variazione della sede e del Presidente in carica:**

*"con sede a Milano v. della Signora 3, il Presidente della Federazione è il famoso Pretore Gianfranco Amendola."*²⁵

ANALISI DATI:

4. UV attive nel 1986: raffronto tra quelle che aderiranno o meno alla FUV nel 1987

Per capire e descrivere la nascita della Federazione Università Verdi, riportiamo elaborazioni e grafici delle UV già esistenti ed operanti prima della fondazione della FUV (aprile 1986). Ci basiamo su dati rilevati in un articolo pubblicato sulla rivista "La Nuova Ecologia" del luglio-agosto 1986²⁶ integrati con dati prelevati da altre fonti e confronteremo quindi questi dati per conoscere quali e quante UV esistenti prima della nascita della FUV abbiamo più o meno aderito a questa rete e anche quanto la FUV abbia dato impulso alla nascita di nuove UV.

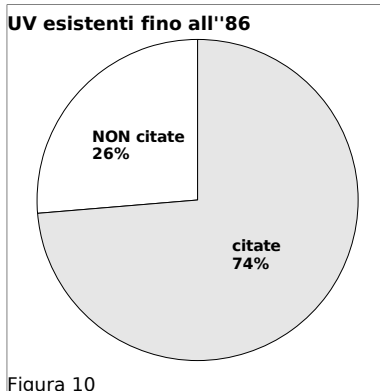
²⁴ La Nuova Ecologia, n.43, ottobre 1987, pag. 68

²⁵ documento di presentazione dell'Università Verde di Roma, con allegato dépliant promozionale dei 'corsi 88-89' fonte: Fondo "Fabrizio Giovenale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodiculturaecologica.it]

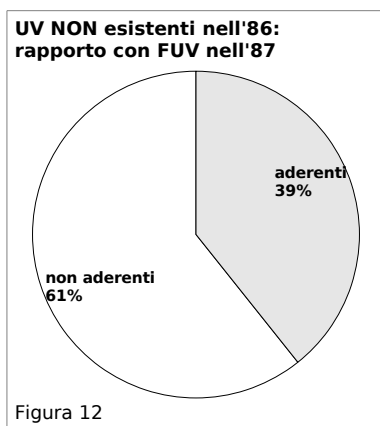
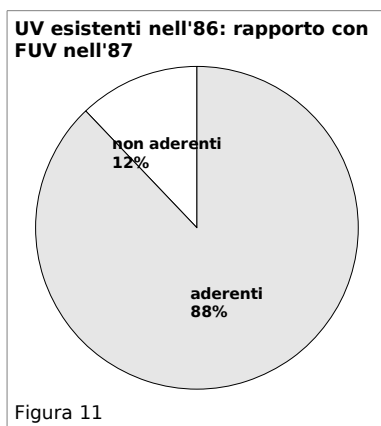
²⁶ pagina a cura di Anna Donati, in La Nuova Ecologia, n.28/29 luglio/agosto 1986 pag. 67 "dati raccolti entro giugno 1986"

Abbiamo potuto riscontrare che il numero di UV che hanno operato fino all'anno 1986 riportato nel citato articolo è in difetto [Figura 10]. In parte questo è dovuto al fatto che l'articolo fu redatto nel primo semestre dell'86, mentre alcune UV inizieranno l'attività a fine '86. Ma abbiamo riscontrato anche la mancanza di UV che sembrano essere attive anche prima dell'86 e che proseguiranno l'attività anche dopo questa data. E' probabile anche che alcune UV siano citate nell'articolo con nomi differenti con cui poi nel tempo si chiameranno.

In totale risulta che le UV attive fino all'86 erano n. 39).



Analizzando il dato abbiamo verificato quante delle UV siano entrate a far parte nel 1987 della FUV oppure siano rimaste *indipendenti*; l'analisi è stata effettuata sia per le UV esistenti che per quelle non esistenti nell'86 [Figura 11 e Figura 12].

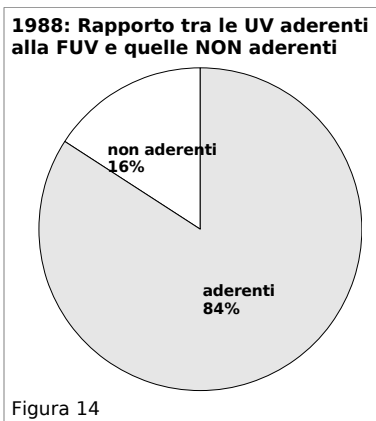
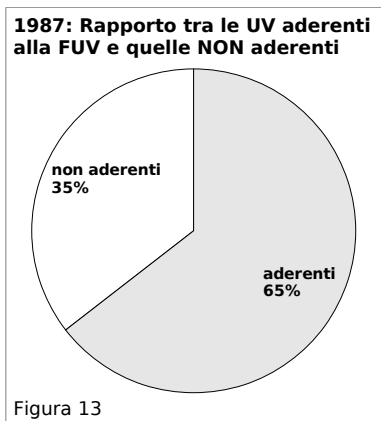


Come si evince dai grafici la quasi totalità delle UV esistenti nell'86 aderiranno in massa alla Federazione, viceversa delle UV di nuova formazione, ovvero non esistenti nell'86, solo un terzo aderirà alla FUV nell'87, mentre la maggioranza resterà *indipendente* (salvo poi aderire nell'88).

Inoltre notiamo che alcune UV (n.5) presenti nell'86 non vengono rilevate nel 1987 e negli anni successivi.

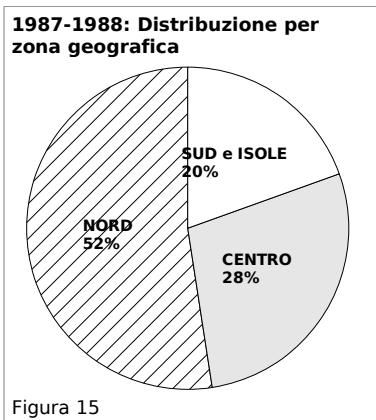
5. 1987-1988: quantificazione e distribuzione geografica sul territorio italiano

In questo paragrafo e in quelli successivi esamineremo i dati relativi al 1987-1988 per due motivi. Il primo è che abbiamo notizie certe²⁷ rispetto alle UV che sono entrate a far parte della FUV a distanza di un anno dalla sua costituzione (aprile 1986), e un altro documento con data attribuibile al 1988²⁸ ci fornisce un elenco di UV appartenenti alla FUV. L'altro motivo è che tra il 1987 e il 1988 si verifica il "picco": la UV aumentano del 30% in un solo anno passando da n.62 a n.82.



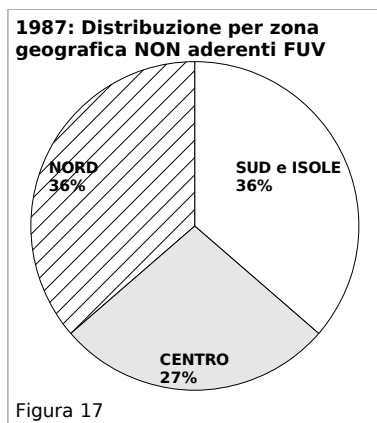
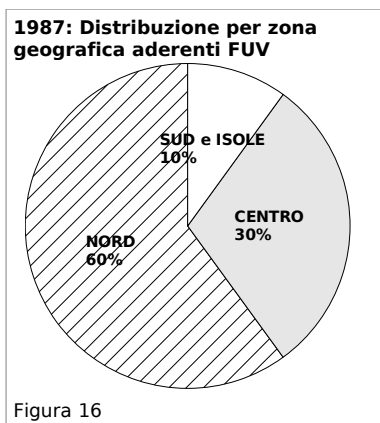
Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle UV sul territorio nazionale, come abbiamo visto nel capitolo precedente, in entrambi gli anni presi in esame le UV sono prevalenti al Nord (questo avviene anche per il 1986 e con le stesse proporzioni). [Figura 15].

Se confrontiamo invece i dati separati per le UV aderenti alla FUV e le UV NON aderenti, il dato varia notevolmente: nel 1987, la distribuzione delle aderenti si concentrano al Nord [Figura 16], mentre le NON aderenti sono diffuse omogeneamente su tutto il territorio nazionale. [Figura 17].

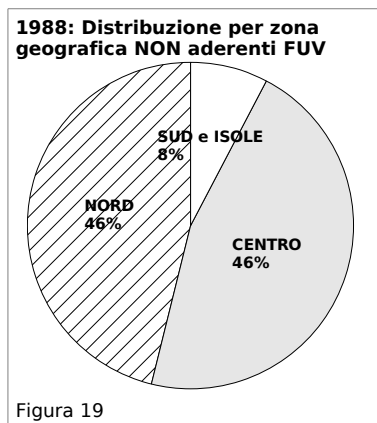
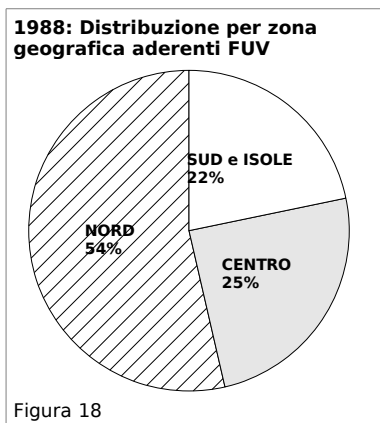


²⁷ Chi è chi dell'ambiente, *op. cit.*

²⁸ Fondo "Fabrizio Giovenale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodi culturaecologica.it]



Nel 1988, invece, diventa consistente il divario tra la distribuzione geografica delle UV aderenti alla FUV e di quelle non aderenti [Figura 18 e Figura 19].

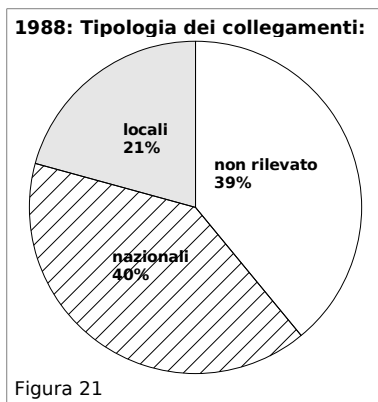
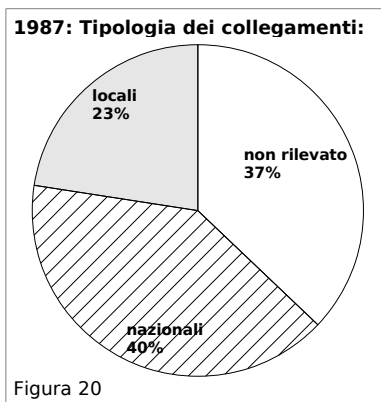


Per il dettaglio relativo alla distribuzione sul territorio si rimanda al cap. 06: Elenchi Descrittivi.

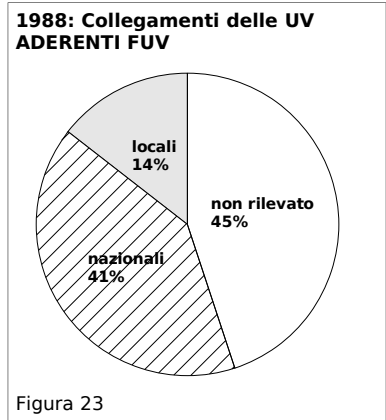
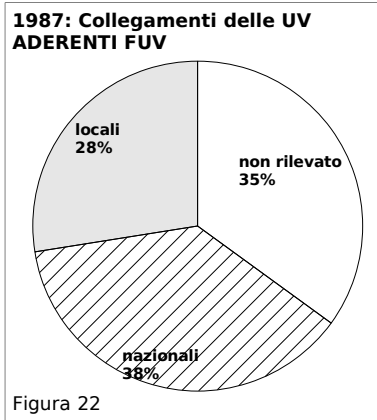
6. 1987-1988: qualità e quantità dei collegamenti e delle collaborazioni: raffronto tra le aderenti alla FUV e le non aderenti

Per il 1987 e il 1988, come detto in precedenza, è possibile individuare con certezza di *collegamenti* per quelle UV aderenti alla FUV, in quanto rilevate da fonti certe, e con buona approssimazione per le UV NON aderenti alla FUV, anche se preferiamo in questo caso parlare di *collaborazioni* che non implicano necessariamente un legame prioritario con una realtà piuttosto che con un'altra.

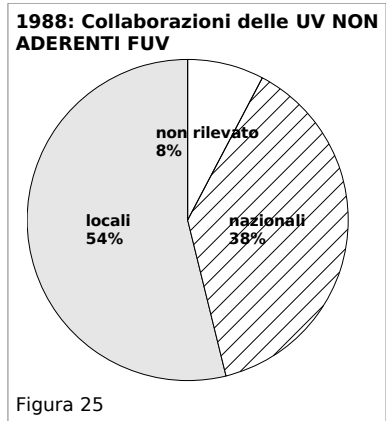
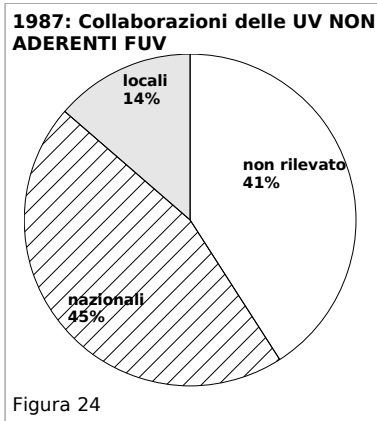
Confrontando il dato generale nei due anni presi in esame, notiamo che la ripartizione dei *collegamenti* (e *collaborazioni*) è praticamente identico [Figura 20 e Figura 21]; mentre, come vedremo nei grafici successivi il dato si differenzia molto tra gli aderenti alla FUV e per i non aderenti.



Analizzando esclusivamente il dato relativo al 1987 ci accorgiamo che non esiste una sostanziale differenza tra le UV aderenti alla FUV e quelle non aderenti alla FUV, se si eccettua che le UV collegate a realtà locali, ma non aderenti alla FUV, sono la metà di quelle invece aderenti alla Federazione. Questo dato sembra dimostrare che la spinta iniziale per la nascita di nuove UV avviene per iniziativa di realtà a livello nazionale e non di base [Figura 22 e Figura 24].



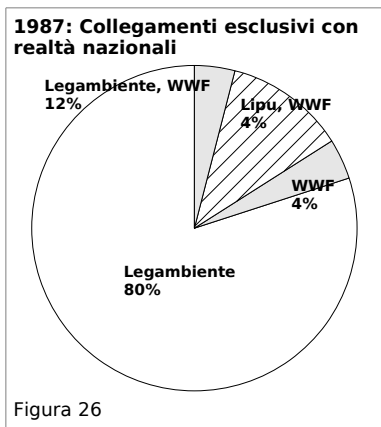
Nel 1988 invece il dato si ribalta completamente: il consolidamento delle UV vede un maggiore impegno delle realtà locali soprattutto per quelle UV indipendenti e autonome rispetto alla federazione [Figura 25]. Questo suggerisce la notazione che al di là della 'volontà politica' di realtà nazionali organizzate comprese la stessa federazione, c'è un grande fermento intorno alla questione ambientale nata da vertenze di carattere locale. Rimane invece praticamente invariata la ripartizione relativa alle UV aderenti alla FUV [Figura 23].



Sempre sul dato della qualificazione dei collegamenti in entrambi gli anni (1987 e 1988) i collegamenti a realtà di carattere nazionale si riferiscono -rispettivamente l'80% e 70%- a Legambiente [Figura 26 e Figura 27]

Il dato non varia di molto se si considerano separatamente le UV aderenti o non aderenti alla FUV. Legambiente è la realtà nazionale a cui si riferiscono la maggior parte delle UV: addirittura, nel 1987 per le aderenti alla FUV, Legambiente sfiora il 100% se si considera che è il referente esclusivo dell'88% delle UV e per il

restante 12% la presenza di un'altra realtà nazionale (WWF) è sempre associata anche a Legambiente.



Per il dettaglio dei collegamenti e delle collaborazioni si rimanda al cap. 06 Elenchi Descrittivi.

²⁹ Nella categoria "altro" sono: Lega Naturista, Amici della Terra, Italia Nostra, Lista Verde, Lipu